AI CONSIGLIERI SUPERIORI
della BANCA D'ITALIA

Giovanni MONTANARI, Ancona
Nicola CACUCCI, Bari
Stefano POSSATI, Bologna
Francesco ARGIOLAS, Cagliari
Franca Maria ALACEVICH, Firenze
Carlo CASTELLANO, Genova
Donatella SCIUTO, Milano
Paolo DE FEO, Napoli
Giovanni FINAZZO, Palermo
Cesare MIRABELLI, Roma
Lodovico PASSERIN D'ENTRÈVES, Torino
Andrea ILLY, Trieste
Ignazio MUSU, Venezia

Oggetto: **RICHIESTA DI SOSPENSIONE DI OGNI DETERMINAZIONE DEL CONSIGLIO IN MATERIA DI ARTICOLAZIONE TERRITORIALE DELLA BANCA D'ITALIA**

Le scriventi Organizzazioni Sindacali – Fisac/CGIL, Fiba/CISL, Uilca/UIL, FALBI – Le si rivolgono direttamente per invitarLa a voler evitare di assumere scelte affrettate cui riteniamo sia stata/o chiamata/o dall'Amministrazione, in assenza dei puntuali riferimenti necessari ad adempiere al Suo delicato incarico di componente il Consiglio Superiore della Banca d'Italia.

L'importantissima problematica all'ordine del giorno è quella dell'articolazione territoriale della Banca d'Italia e della ventilata prospettiva di porre in essere, sin dalla prossima settimana, affrettati e incongruenti interventi dopo che, già nel 2008, la rete era stata oggetto di una radicale ristrutturazione fortemente voluta dall'allora Governatore Draghi.

Quella ristrutturazione unilaterale dell'Amministrazione della Banca d'Italia comportò, da un lato, una riduzione in tempi rapidissimi della numerosità complessiva delle Filiali nell'ordine del 40% e, dall'altro, un impegno prospettico di potenziamento delle Filiali rimaste in attività.

Negli anni successivi e, in particolare, durante il Governatorato Visco gli impegni non sono stati, però, mantenuti. Si è, così, scelto di non procedere al potenziamento delle Filiali rimaste in attività, provocandone, invece, deliberatamente un progressivo ridimensionamento operativo.

Tautologicamente, questo approccio ci condusse all'improvvida proposta Saccomanni del 13 aprile 2013 che, prevedendo la chiusura di altre 29 Filiali, fu nettamente respinta dall'intero fronte sindacale.

Abbandonata la proposta Saccomanni, la Banca d'Italia prova nuovamente ad affrontare la questione della sua articolazione territoriale e, il 2 ottobre del 2013, le Organizzazioni Sindacali e l'Amministrazione sottoscrivono un protocollo d'intesa per "avviare da subito, in una sede dedicata, un confronto senza pregiudiziali sul valore e sulle prospettive evolutive del ruolo delle Filiali e sulla consequenziale configurazione della rete territoriale, al fine di individuare soluzioni sulle quali possa registrarsi la più ampia convergenza".

Ebbene, con questa nostra lettera Le segnaliamo come il protocollo d'intesa del 2 ottobre 2013 non sia stato rispettato dall'Amministrazione che, con un documento datato 12 febbraio 2015, ha scelto di considerare unilateralmente concluso il confronto e di procedere nel portare la questione della ulteriore riforma della rete territoriale alla Sua attenzione e a quella di tutto il Consiglio Superiore della Banca.

È questa una prospettiva fortemente incongruente con la decisione della Banca d'Italia di limitarsi nella sua potestà organizzativa dell'attività, "al fine di individuare soluzioni sulle quali possa registrarsi la più ampia convergenza".

Tali soluzioni condivise – ad avviso delle scriventi – vanno ancora ricercate, il confronto deve riprendere e, in tempi ragionevoli, deve concludersi. Solo dopo l'Amministrazione potrà opportunamente avanzare a Lei e al Consiglio tutto una proposta di una nuova ulteriore articolazione territoriale della Banca d'Italia che, sempre ad avviso delle scriventi, dovrà configurarsi come stabile nel lungo periodo.

Diversamente, **in assenza di soluzioni condivise, le scriventi Organizzazioni Sindacali – che rappresentano la stragrande maggioranza dei dipendenti dell'Istituto – manifesteranno il loro più totale, profondo e strutturale dissenso, a partire dalla negazione di un qualsiasi spazio negoziale perché l'Amministrazione possa affrontare la delicatissima sua esigenza di disporre di adeguate *"misure di accompagnamento"*.**

Certi della Sua massima attenzione alla questione che stringatamente abbiamo sopra richiamato, Le porgiamo distinti saluti.

Roma, 26 marzo 2015

Le Segreterie Nazionali

UILCA UIL – FIBA CISL – FISAC CGIL – FALBI CONFSAL

N.B. Il Consiglio superiore è l'organo cui spetta l'amministrazione generale nonché la vigilanza sull'andamento della gestione e il controllo interno della Banca.

Nomina, su proposta del Governatore, il Direttore generale e i Vice Direttori generali e concorre, fornendo un parere, alla procedura di nomina del Governatore.

Ha competenze su aspetti gestionali, organizzativi e contabili: adotta le deliberazioni riguardanti l'articolazione territoriale e l'assetto organizzativo generale della Banca, approva il bilancio annuale di previsione degli impegni di spesa e gli accordi stipulati con le organizzazioni sindacali e viene informato dal Governatore sui fatti rilevanti concernenti l'amministrazione della Banca (artt. 15, 16, 17, 18 e 19 dello Statuto).

Il Consiglio superiore si compone del Governatore e di tredici consiglieri nominati nelle Assemblee dei partecipanti presso le Sedi della Banca.